

Il risveglio del dinosauro



Nei film « Il Risveglio del dinosauro », il protagonista è un mostro gigantesco, più alto di un grattacielo e capace di frantumare una casa con una zampata. Naturalmente non manca una coppia romantica: Tom (att. Paul Cristian) e Lee (Paula Raymond).



L'eco della preistoria nella sua istintiva irruenza in un film pseudo-scientifico, presentato al pubblico italiano dalla Warner Bros.

III

Dopo aver sperimentato tutti i tasti dell'emozione, dal comico allo storico, dal giallo al romantico e al sentimentale, il film sta orientandosi verso una forma scientifica, o meglio, pseudoscientifica, data la stupenda duttilità della celluloida nel creare fantasmagoriche rappresentazioni che sanno di apocalittico.

E personaggio apocalittico sembra il gigantesco protagonista del film: un dinosauro più alto di un grattacielo, capace di frantumare una casa con una zampata, e di mandare in cocci tutto quanto ha innalzato la civiltà moderna. Ci è voluto un anno per imbastire quell'enorme bestione, capace di camminare, di tuffarsi in acqua — meccanicamente s'intende.

La trama del film non è molto varia, in compenso è di effetto, anche se si è calcolato troppo su elementi non molto ortodossi scientificamente.

Il film si apre con un esperimento atomico nell'Artide. L'enorme calore sviluppato dalle radiazioni scioglie i ghiacci secolari e libera un gigantesco dinosauro preistorico che, secondo gli scienziati, conta 140 milioni di anni.

Il professor Tom Nesbitt (Paul Christian) è il primo ad accorgersi dell'enorme animale. Tom rappresenta nel film uno studioso di scienza nucleare. Travolto dalle frane dei ghiacci, smossi dal mostro, egli rimane ferito e viene soccorso in tempo dai suoi assistenti e trasportato in aereo a New York.

Appena riavutosi, Tom si reca da un famoso paleontologo, Ehurgood Elson, per notificargli il caso. Dapprima scettico, lo scienziato cambia parere quando viene a sapere che

il mostro sta scendendo dal Nord, distruggendo le case che incontra nel passaggio.

Il dinosauro, come si prevede, scenderà lungo il canale sotterraneo dell'Hudson. Il prof. Elson si cala in una capanna sottomarina per osservare da vicino il rettile, e assiste alla fine di due duellanti, un polipo e un pescecane, che cadono entrambi nelle spire del dinosauro. Lo scienziato paga con la vita la sua audacia.

Intanto il mostro avanza schiacciando con la sua mole gli autoveicoli e le case, mentre gli abitanti si danno a una fuga pazzica. Al parco dei divertimenti il dinosauro rimane impigliato tra le lamiere inclinate che formano la pista di pattinaggio.

Accorrono i poliziotti e un reparto di soldati armati di mitra: alla difficile impresa è a capo Tom. Ma il piombo sembra appena solleticare la pellaccia del mostro, che si divincola e infine sembra uscire dalla provvidenziale trappola.

Un incubo tremendo grava sui cittadini di New York e dell'America intera: se nessuna arma è efficace per abbattere il mostro, nessuno può sperare di aver salva la vita.

Il giovane scienziato ha una felice intuizione: se il piombo non riesce a penetrare la dura cortecchia del mostro, si può tentare con degli isotopi radioattivi. Con quest'arma invisibile, ma potentissima, il dinosauro s'impenna, ferito a morte, poi con un urlo lacerante si abbatte. Così il film si conclude.

Accanto a questa stranissima e inumana figura di protagonista, non mancano gli interpreti umani, e, mauc a dirlo, la coppia dei simpatizzanti: Paul Cristian (Tom), il giovane scienziato, e Paula Raymond (Lee), la segretaria del prof. Elson.

Mario Arbos

NOTA. - I Film che presentiamo su Famiglia Cristiana, in gran parte di primissima visione, non sono ancora stati giudicati dal Centro Cattolico. Pertanto non formuliamo alcun apprezzamento o riserva dal lato morale. Beninteso, nella scelta escludiamo tutti quelli che non diano una certa garanzia di serietà e pulitezza.



La naturale bellezza e motivo di ammirazione

VELLUTO DI HOLLYWOOD

la cipria meravigliosa

PAGLIERI

IL PREMIO «NOTTE DI NATALE»

Gli atti di bontà

A Torralba, in Sardegna, vive una povera demente che le autorità dicono di non poter far ritirare in ricovero, perchè non compie atti pericolosi. E' intervenuta una brava donna, la signorina Giovanna Antonia Canu, in età avanzata, senza beni di fortuna, e in poco buone condizioni di salute: ella ha capito il triste dramma di quella povera abbandonata. L'ha accolta nella sua povera casa, e da otto anni la assiste, la mantiene, la conforta.

Uguale preziosa assistenza presta a una piccola compagna impossibilitata a camminare la ragazzina di dodici anni Epis Giuditta di Oneta (Bergamo) amata da tutti per la sua sorridente bontà: ella porta a spalle, a scuola e in chiesa, la sofferente su per una mulattiera

ripidissima, quasi impraticabile in inverno per il ghiaccio e la neve.

Il giovane Francesco Ramazzina, via Buso Borella, Ceregnano (Rovigo), in condizioni di estremo pericolo si è gettato in acqua per salvare sventurati che stavano naufragando. Riuscì a trarne a salvamento uno: appena a terra, e mezzo stroncato dal faticoso salvataggio, nuovamente si tuffò per salvare un altro pericolante, e per tre volte si buttò in acqua, quasi stremato di forze, continuamente rischiando la propria vita.

A Milano una generosa di gran cuore, Anna Lorè, Via Bramantino 3, troppo anziana per poter lavorare in modo continuativo, deve spesso ricorrere alla mensa dei poveri per una scodella

di minestra. Eppure riesce a prodigarsi per il bene dei bambini che non hanno luce di gioia, e accoglie spesso nelle sue due camerette i più piccoli e più abbandonati e ad essi dona il cuore materno che hanno perduto, o non ebbero mai. Quanti ne ha raccolti o confortati la buona Anna Lorè, in quelle due camerette della sua abitazione? quanti ne ha riscaldati nel suo letto?

A Lecco la signorina Adele Bonolis, insegnante, s'è dedicata a lenire lacrime e dolori di creature che si sono lasciate trascinare dalle ondate di torbida vita. Soccorre le aiuta ad aver fiducia nella riabilitazione: oltre all'aver aperto una Casa per bambini discolti, s'è fatta promotrice di una Casa di orientamento femminili che ospita già una trentina di donne. In questo Istituto che vive di generose offerte, Adele Bonolis, insegnante di filosofia, pratica quotidianamente la filosofia della bontà.